Gruppo consiliare: Italia Viva per il Terzo Polo

Soggetti proponenti: Mimma Dardano, Barbara Felleca

MOZIONE M00782-23

OGGETTO: **Pulizie Strade in Rosa**

IL CONSIGLIO COMUNALE

**Premesso** che

Come riporta il Viminale, già nel corso del 2023 sono state 47 le donne uccise, di cui **39 per vittime di femminicidi**. Secondo i dati del **Dipartimento di Pubblica sicurezza**, dal 1 gennaio al 25 giugno di quest'anno, in Italia si sono registrati 157 omicidi, con **57 vittime donne**, di cui **47 uccise in ambito familiare/affettivo**; di queste, **27 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner**.

Complessivamente, gli omicidi registrati nel 2023 sono 129, di cui 37 donne uccise in ambito familiare o affettivo (22 per mano del partner o dell'ex); si tratta di un problema strutturato all'interno della società. Gli ultimi dati ufficiali a disposizione sono quelli aggiornati dal Dipartimento di pubblica sicurezza nel report settimanale pubblicato sul sito del Viminale: per cui risulta che ben 8 donne vengono UCCISE ogni mese

Le agghiaccianti cronache degli ultimi mesi (e degli ultimi anni) riguardo l’uccisione di donne per mano degli uomini non lasciano spazio a dubbi: il femminicidio rappresenta in Italia un’emergenza sociale che non può (e non deve) più essere ignorata. Un tema che si ripete all’infinito, una coazione a ripetere: E' una violenza dilagante che travolge intere famiglie e accomuna sempre più donne, unite dallo stesso tragico destino.

Considerato assolutamente importante valorizzare il ruolo degli enti locali nel contrasto alla violenza sulle donne, sostenendo la presa in carico complessiva ed integrata delle donne, ed eventualmente dei loro figli e promuovendo protocolli di rete tra istituzioni e forze dell’ordine, oltre al terzo settore, tramite la valorizzazione delle ‘buone pratiche’ generali, favorendone l’adozione anche ai vari livelli;

**Ritenendo** che i dati sovraesposti dimostrano l’urgenza di un’azione educativa all’interno della nostra società che, lungi dall’essere affidata interamente alle famiglie che sono, nella maggior parte dei casi di violenza di genere, il luogo in cui si annida il pericolo, deve invece coinvolgere tutte le istituzioni e le strutture sociali e gli enti locali e istituzioni pubbliche.

**Visto** l’art. 3 della Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica del 2011, che definisce la violenza “una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata”.

**Ritenuto** che l’intervento contro la violenza ed il maltrattamento debba prevedere sia un solido sistema di servizi di rilevazione, segnalazione e supporto, sia un capillare programma di sensibilizzazione e formazione contro gli stereotipi e di diffusione della cultura del rispetto.

**Ritenuto** altresì fondamentale procedere ad una serie di relazioni e comunicazione tra enti locali e sistemi di segnalazione del disagio e degli episodi già rilevati presso autorità di pubblica sicurezza e/ centralino unico 1522;

**Considerato** che la segnalazione dell’abuso subito è quasi sempre il risultato di una scelta sofferta e sovente bloccata, nell’ambito di un percorso che vede coinvolti una molteplicità di attori istituzionali tra cui servizi sociali, associazioni e centri antiviolenza , oltre forze di polizia e tribunale, laddove la segnalazione di un abuso e/o episodio di violenza rappresenti il primo passo verso una consapevolezza ed un ausilio concreto alle donne vittime di violenza da sostenere ed accompagnare

**Visto** art. 158 e art. 6 comma 2 del Codice della Strada che disciplinano rispettivamente il divieto di sosta e fermata e sosta notturna per la pulizia delle strade;

**Precisato** che sarebbe opportuno, per proteggere le vittime della violenza già segnalate, pensare ad una modalità sicura e di protezione e tutela versus la situazione di insicurezza e di debolezza e di paura in cui risultano intrappolate, con la necessità di provvedere ad una tutela e sicurezza delle stesse, data anche dalla necessità di poter disporre del proprio autoveicolo, senza obbligo di doverlo spostare per il rischio di una multa per divieto di sosta, anche in relazione alla pulizia notturna delle strade, e/ divieto di sosta e in tal modo esporsi al rischio di una possibile e probabile minaccia esterna, che potrebbe essere attuata all’uscita dal proprio domicilio per la necessità di spostare il proprio veicolo;

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

* **Istituire un gruppo di lavoro composto da rappresentanti dell’Amministrazione comunale, della Polizia municipale, del centro antiviolenza, del soggetto cui è affidata la pulizia delle strade, delle forze dell’ordine, della magistratura per individuare un meccanismo che, nel rispetto della privacy delle vittime di violenza, permetta loro di** ~~Provvedere alla predisposizione di un sistema di codici (anche QR code) da esporre sulle autovetture delle donne vittime di violenze, già segnalate al numero unico antiviolenza 1522 e/o direttamente alle forze dell’ordine, che permetta di~~ non dover spostare la propria auto in caso di pulizia della strada **in modo tale da non incorrere in sanzione**;
* Coinvolgere la polizia locale e le istituzioni nel creare ~~un data base di riferimento con elenco dei suddetti codici in~~ **una stabile** sinergia tra magistratura, forze dell’ordine e polizia locale **per dare attuazione alla misura proposta**;
* Dare adeguata pubblicità a tale iniziativa inserendola nel sito web istituzionale, collegata al numero unico antiviolenza 1522;

**Le Consigliere**

 **Mimma Dardano**

**Barbara Felleca**